

ANNULLATA L'AZIONE DEL SINDACO DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA, MONICA FAENZI, DALLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI PERUGIA

Dopo ben sette anni assolto Pier Luigi Ciolli, tesoriere dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ingiustamente accusato di diffamazione aggravata da Monica Faenzi, Sindaco di Castiglione della Pescaia.

Nel 2002 il sindaco di Castiglione della Pescaia - Monica Faenzi - irritata dai continui interventi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti cercava di fermare l'Associazione denunciando Pier Luigi Ciolli per quanto scritto in un Comunicato Stampa. Un piccolo e sintetico Comunicato Stampa a fronte di oltre un centinaio di interventi, istanze, articoli, ecc..

Vale ricordare che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti non aveva mai denunciato un Sindaco perché riteneva che le espressioni, anche le più infelici, non avrebbero dovuto creare un carico di lavoro all'Amministrazione della Giustizia. Infatti, neanche l'intervento della Faenzi a Teletirreno, colorito da accuse infondate e offensivamente rivolte contro la categoria delle famiglie in autocaravan, attivò una denuncia da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ANCC che pur avrebbe potuto reagire presentando denuncia-querela.

La Faenzi, però, non la pensava allo stesso modo. Secondo il Sindaco, infatti, l'Associazione doveva smettere di intromettersi in questioni che non la riguardavano, perché, stando a Firenze, là confi-

nata doveva rimanere. L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti non solo non doveva intromettersi perché i diritti dei camperisti sono cose che non la riguardano, ma - soprattutto - non doveva permettersi di pubblicare articoli dove denunciava i fatti all'elettorato di Castiglione della Pescaia intero, perché lei, il Sindaco, non veniva a casa nostra a dirci come dovevamo vivere. Se metteva sbarre illegittime per limitare circolazione e sosta alle autocaravan, costringendo le famiglie in autocaravan che passano da laggiù a fruire di campeggi a pagamento, erano fatti loro e tali dovevano rimanere.

Noi buoni, mentre il sindaco di Castiglione della Pescaia Monica Faenzi inviava una querela. Non la inviava alla Procura di Grosseto o di Firenze, come avrebbe dovuto essere in base a una corretta interpretazione del delitto di diffamazione, bensì alla Procura di Perugia.

IL PUBBLICO MINISTERO

Il caso veniva assegnato al Pubblico Ministero, Dr. Tullio Cicoria, che non solo non archiviava, ma addirittura **rinviava Pier Luigi Ciolli a giudizio per il delitto di diffamazione aggravata**. Proprio così: non quella mite del codice penale ma il più ben grave reato previsto dalla legge sulla stampa, cioè: la diffamazione **punita con la reclusione fino a sei anni**.

Sono dovuti trascorrere anni prima di arrivare in udienza davanti al Giudice. Nel frattempo non cessavano le azioni per far ripristinare i diritti delle famiglie in autocaravan nel Comune di Castiglione della Pescaia. Azioni che portavano a diversi pronunciamenti da parte del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture nei quali si chiedeva al Sindaco di Castiglione della Pescaia Monica Faenzi di rimuovere le sbarre anticamper. Inviti ai quali il Sindaco non ha mai ottemperato, ritenendosi superiore al Ministero e al Codice della Strada.

